



Lettera della Domenica

ANNO XXV – N°23

7 Giugno 2020

S.S. TRINITA'

**Es 34,4-9; Sal Dn 3,52-56; 2Cor
13,11-13; Gv 3,16-18**

PARROCCHIA DI S. GIOVANNI BOSCO

Via Maroncelli 330

55049 VIAREGGIO - LUCCA

Tel. e Fax: 0584 - 50086-549190

www.parcocchiadonboscoviareggio.it

donboscoviareggio@gmail.com

Iban-IT14E0691524899000015013880

ccp 12065546

Il volto di Dio, il volto dell'uomo

Celebrare la festa della Trinità può sembrare una cosa da specialisti, una festa per teologi che possono dire con precisione cosa significhi che Dio è uno e trino, quali siano i rapporti tra le tre persone e con quali modelli si possano descrivere. Sì, perché la Trinità è, a prima vista, una delle cose più lontane dalla nostra vita di cristiani. In realtà, celebrare questa festa è per noi essenziale: abbiamo bisogno di conoscere il volto di Dio perché vogliamo capire quali sono le nostre radici, qual è la nostra vocazione e la meta della nostra vita. Imparare a conoscere Dio significa trovare il senso di ogni nostra speranza.

E se fin dall'antichità gli uomini hanno cercato di incontrare Dio, la nostra fede ci dice che Dio non è uno che si deve andare a cercare, ma uno che ha cercato noi. Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio Unigenito. Questa frase del Vangelo ci dice due cose: Dio è uno che ama; chi ama è capace di donare. Nella vita di Gesù noi incontriamo l'amore di Dio, non il giudizio, non la potenza, non la superiorità... E non un amore meritato, qualcosa da conquistare o da raggiungere in qualche modo; l'amore di Dio ci precede, perché il primo passo l'ha già fatto lui. È difficile per noi credere questo, c'è sempre in noi un'ombra di paura, perché chi è più grande di noi potrebbe in fondo sottometterci, farci del male, ledere la nostra libertà.

Tante volte chi domina sugli altri nasconde i suoi interessi dietro belle parole o gesti benevolenti, ma quando non si fa come dice lui mostra ben altro volto. Come fare a credere che Dio sia diverso?

In fondo, la stessa lettura del Vangelo potrebbe portarci a dire la stessa cosa: Dio desidera la nostra salvezza, ma chi non fa come dice lui

va incontro al giudizio e alla condanna: chi crede in lui non è condannato, ma chi non crede è già stato condannato.

Possiamo dire che questa sia la trappola più grande nella quale anche noi cristiani possiamo cadere: credere che l'amore di Dio e la salvezza siano "a condizione". Per uscirne dobbiamo guardare al volto di Gesù, un uomo che ci rivela il volto di Dio senza possibilità di fraintendimenti. Gesù non è mai stato uno che condannava le persone, ma uno che offriva una via di salvezza. Ha condannato comportamenti sbagliati, denunciandoli anche con forza, ma ha sempre messo al primo posto chi riconosceva il proprio peccato. Per lui il problema non erano i peccatori, ma quelli che si ritenevano giusti, perché nella loro illusione si escludevano dalla salvezza. Non a caso le accuse più dure nel Vangelo sono rivolte alla classe religiosa, a chi cioè si vantava d'esser più vicino a Dio, senza vedere la propria ipocrisia.

Questo è anche il senso del Vangelo d'oggi. Chi non crede è già condannato, ma non da Dio: è condannato da sé stesso a vivere una vita lontana dalla salvezza, prigioniera della propria cecità. Il seguito del Vangelo dice che chi agisce male non vuol venire alla luce, perché non appaiano le sue opere: questa è la sua condanna, essere cieco.

Davanti a questo brano, possiamo chiederci: **Quale Dio annunciamo? Il Dio di Gesù o un Dio pagano? Le nostre prassi, le liturgie non sono, forse, ancora legate alla paura del giudizio di un Dio molto distante da ciò che Gesù ha annunciato e mostrato nella sua vita?**

LITURGIA DELLA SETTIMANA

Lunedì 8– feria

1Re 17,1-6; Sal 120; Mt 5,1-12

Martedì 9– feria

1Re 17,7-16; Sal 4; Mt 5,13-16

Mercoledì 10- feria

1Re 18,20-39; Sal 15; Mt 5,17-19

Giovedì 11 – feria

1Re 18,41-46; Sal 64; Mt 5,20-26

Venerdì 12– feria

1Re 19,9-16; Sal 26; Mt 5,27-32

Sabato 13– feria

1Re 19,19-21; Sal 15; Mt 5,33-37

Domenica 14– Corpus Domini

Dt 8,2-16; Sal 147; 1Cor 10,16-17; Gv 6,51-58

ORARIO ESTIVO (dal 13 Giugno al 13 Settembre)

ORARIO S.S. MESSE

Feriale: ore 8.30 – 18.30

Festivo Sabato: ore 18.30

Domenica: ore 7.30 - 9.00 – 11.00 – 19.00

ORARIO CONFESSIONI

Chiesa Parrocchiale

Mattino: 8.00 – 9.30

Pomeriggio: ore 18.00 – 19.00

In altri orari: Suonare “Uffici” Casa Parrocchiale oppure prendere accordi con il Sacerdote.

Sabato Pomeriggio: ore 17.00 – 19.30

Domenica Mattina: ore 7.30 – 12.00

Domenica Pomeriggio: ore 18.00 – 20.00

ORARIO ALTRE CELEBRAZIONI

Lodi

Giorni Feriali: (Mesi di Luglio e Agosto) ore 8.15

Domenica: ore 10.30

Adorazione Eucaristica

Tutti i Giovedì: S. Messa ore 8.30, a seguire Adorazione Eucaristica fino alle ore 9.30

S. Rosario

Ogni Lunedì nel Cortile dell’Oratorio: ore 21.15 (mesi di Luglio - Agosto)

Vita della Comunità



Lunedì 8 Giugno - Ore 21.00: **Incontro Cresimandi Adulti in preparazione alla Celebrazione del Sacramento il 28 Giugno alle ore 17.00 in Cattedrale a Lucca.**

N.B.: I 4 cresimandi adulti dall’autunno del 2019 si incontrano per prepararsi a ricevere il Sacramento della Cresima. E’ una scelta a cui seguirà la celebrazione del Matrimonio, per alcuni; è una scelta maturata da occasioni di incontro e di dialogo, con altri. Per tutti, la Comunità, eleva allo Spirito la preghiera perché questi nostri fratelli siano fedeli alla vocazione “missionaria” che lo Spirito di Pentecoste (della Cresima) dona loro attraverso il Sacramento celebrato dal Vescovo Paolo anche per gli altri 26 adulti della Diocesi.

Giovedì 11 Giugno – S. Messa ore 8.30 e Adorazione Eucaristica fino alle ore 9.30.

Sabato 13 Giugno – Ha inizio l’orario estivo delle Celebrazioni in parrocchia. Durerà fino al 13 Settembre.

Non sapendo fin quando dureranno le norme vigenti prego di tener conto che mentre sarà un po’ più difficile trovare posto in Chiesa alle S.S. Messe delle ore 9.00 e 11.00, sarà possibile trovarlo alle S.S. Messe delle 7.30 e 19.00. Sembra quasi ovvio il ricordarlo, ma per qualcuno può essere una alternativa che, se non valutata, potrebbe privare del beneficio di un incontro di cui siamo stati privati per mesi. Senza Eucaristia non si fa Chiesa.

PER PRENOTARE:

Chiamare dal Martedì al Sabato ore 10.00 – 12.00 il numero: **366 2285855**

Sul sito della Diocesi: **“Io torno a Messa in tutta Sicurezza”** si può prenotare fino a 3 ore prima della Celebrazione.